Borsati Francesco nacque in Mantova nel 1536. da Gio: Battista Borsati, e d'Elisabetta ~~Faciani~~ Facini ambedue di onesta, e civili famiglie. Da giovinetto fu mandato in istudio a Bologna, ed essendovi ivi applicato alle leggi civili, e canoniche sotto la disciplina dei celebri Giureconsulti Mariano Socino il giovane, e Gabriello Paleotti, che fu poi Cardinale assunto alla Sacra ai 27. di Giugno 1550; poi fu aggregato ai dottori del nostro Collegio. Ebbe fin qui giunta la fama del suo molto sapere, per cui restituitosi alla Patria si trovò affollato di clienti, ed ebbe piacere in trattar sempre le cause più difficili, e gli articoli più astrusi. Egli volle piuttosto servire alla Patria che accettare i grossi inviti di Principi, e delle università primarie, che gli offrivano grandissi onorarj. Cedette però alle premure del Cardinale Ercole Gonzaga che seco lo volle al Concilio di Trento. Nel tempo che colà dimorò ~~essere~~ essere alunni dotti Trattati ad istanza del prefato Cardinale, i quali furono poi inseriti nelle sue Opere. Capitò di vivere in Trento il nostro Pontefice, che con tanto applauso presiedeva a quel Ecumenico Concilio in qualità di Delegato, e suo fu esecutore Testamentario il succennato Borsati, che accompagnando quel onorato cadavere alla Patria vi si restituì. Cominciò egli in seguito l'interrotta carriera del foro. Nel 1572. si portò a Roma, dove dal Sommo Pontefice Gregorio XIII. fu accolto con dolci maniere. Lo favorì, e creò Cavaliere Laterano. Nel ritorno si fermò per qualche tempo a Bologna presso il Cardinale Paleotti, ~~e~~ e conversando seco sempre cogli onesti. Ritornato in patria si prese la premura di pubblicare le sue opere in quattro grossi volumi in foglio, che furono stampati in Francfort, e Venezia nel 1586. Il primo ~~Volume~~ lo dedicò al suddetto Cardinale Paleotti, al secondo ~~Tomo~~ fece la prefazione Marcello Donato, e ne disse gran lodi come le disse Dionigi Petavio in verso. Siamo ristretti ancora intorno a questo chiarissimo nostro Cittadino, che fu molto perito nella musica, e che nelle ore d'ozio era solito di comporre in poesia o d'applicarsi su i migliori storici, oratori, e poeti in somma egli era versatissimo non solamente nelle Leggi, ma eziandio in altre facoltà. ~~Fu~~ Ebbe Sposa

Morì egli ~~nel~~ in età assai fresca ai 14. di Giugno 1590. lasciando due figli naturali, e non legittimi stanchi

Borsati Simone

(68)

Volta Diz. 1781. a c. 159.

Bettinelli delle Lettere ed arti Mantovane pag. 125 –

Tonelli Ricerche Storiche di Mantova Tom. III – pag. c. 126. e 135.

~~#~~ In conferma di ciò basta dire, che fu socio della famosa Accademia degli Invaghiti, e portò il nome di Veridico

Castellan. Vita di Marcell. Donato pag. 19.

f.° di Giulio

pag. 23.

Borsati Simone il dilettò di poesia Italiana. Di lui leggesi un elegante Sonetto impresso in fronte alle poesie di Eugenio Cognani stampate in Mantova nel 1612. dai fratelli Osanni. Commemorato dal Zucchi nelle sue memorie delle famiglie di Mantova come commissario di Borgofranco, e ofiai Legiadro Poeta del 1614. nell'articolo Borgati